

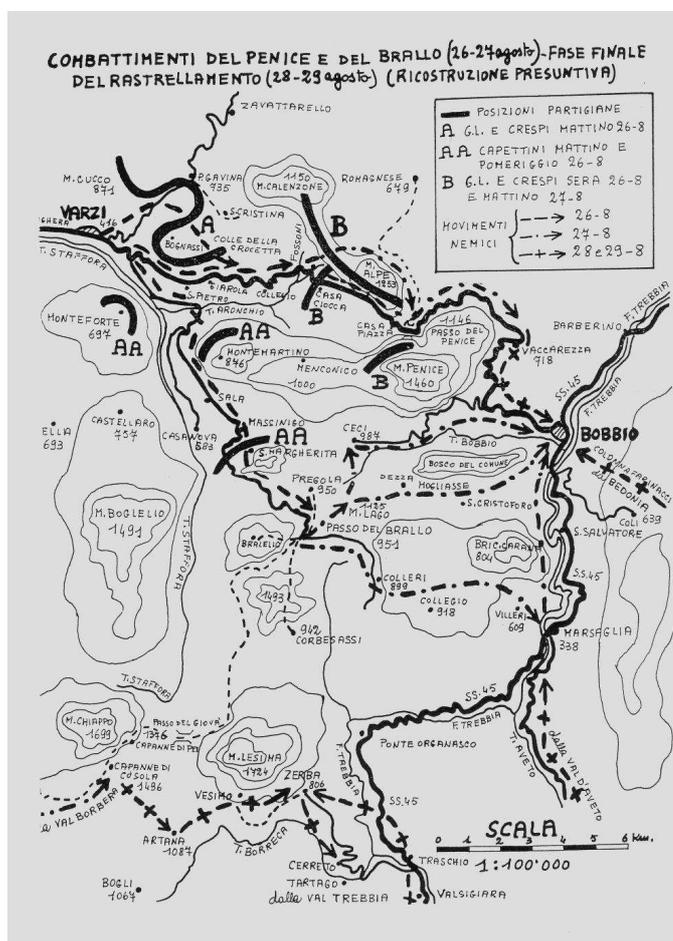
AGOSTO 1944

Il 26 agosto, partendo da Varzi, oltre un migliaio di tedeschi e fascisti attaccano le posizioni partigiane puntando su Bobbio lungo le direttrici Penice-Brallo.

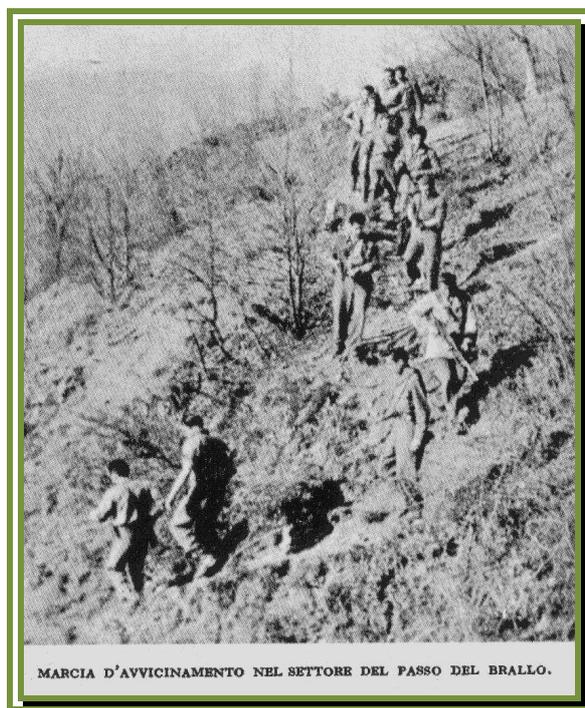
E' UN GRANDE RASTRELLAMENTO CHE INVESTE OLTRE L'OLTREPO ANCHE L'ALESSANDRINO (ALTA VAL BORBERA) ED UN'AMPIA ZONA DELL'APPENNINO LIGURE - EMILIANO (VALLI TREBBIA E AVETO).

L'obiettivo é la distruzione delle forze partigiane presenti sulle montagne tra Genova e il Po e la riconquista delle vie di comunicazione che attraversano tali zone (diventate vitali per le armate tedesche dopo il ripiegamento sulla linea Gotica e l'abbandono di Roma).

Dopo duri scontri - le brigate "Giustizia e Libertà" e la garibaldina "Crespi" resistono sul Penice, mentre la "Capettini" contrasta il nemico nella zona del Brallo - l'impatto della manovra, le forze in campo, favorevoli agli attaccanti e l'inesperienza di molti comandanti e combattenti (che affrontano lo scontro in campo aperto anziché ricorrere alla tattica della guerriglia) costringono i partigiani alla ritirata.



Cartina tratta da "Una battaglia partigiana" di Lucio Ceva



Brevi note sulla Resistenza nell'Oltrepo pavese

Per la prima volta le popolazioni subiscono le violenze, le razzie e la vendetta dei nazifascisti. Nella notte tra il 27 e 28 agosto decine di granai vengono dati alle fiamme nella Valle Staffora.

Da ricordare l'assassinio per mano di fascisti varzesi di **DON PAOLO GHIGINI**, coraggioso parroco di S. Pietro Casasco.



Durante il rastrellamento viene ucciso il 29 agosto '44 **RINALDO DELLAGIOVANNA "NANDO"**, giovane carabiniere, che aveva promosso con Ansaldo una delle prime bande.



Rastrellatori fascisti fotografati davanti a partigiani uccisi – foto recuperata dal partigiano Wally nell'autunno '44 ad un milite preso prigioniero

Nel corso del rastrellamento, in località Cerreto di Zerba nel piacentino, cade **ANGELO ALIOTTA "Diego"** (antifascista costretto al carcere ed all'esilio, organizzatore degli scioperi del marzo 1943 e di un GAP milanese) da pochi giorni al comando della "Capettini" al posto di "Americano" (chiamato al comando della divisione).

Ferito in uno scontro e preso prigioniero, viene assassinato dai brigatisti neri con altri tre partigiani, anch'essi feriti: **GIUSEPPE ARZANI** (Kikiriki), **ANDREA BUSI** (Silurino) ed il polacco **SANSIN MIECZYSLAW** (Cencio).



AL COMANDO DELLA "CAPETTINI" ANDRÀ ANGELO ANSALDI "PRIMULA ROSSA".

Angelo Ansaldo "Primula Rossa" (indicato dalla freccia) con un gruppo di partigiani